

sferirsi al Demanio, sarebbe di circa £. 5.725.000 pari cioè al credito suddetto aumentato di £. 425.000 da destinarsi alla Cassa di Risparmio di Forlì, e che aggiunte alle £. 425.000, da versarsi dal Demanio alla liquidazione, formerebbero l'intero avere, per capitale, della Cassa stessa in £. 850.000.-

Col detto prezzo di £. 5.725.000 circa, l'Istituto farebbe propri tutti i beni ipotecati (eccettuati quelli da trasferirsi al Demanio), beni il cui valore di stima, calcolato al momento del mutuo in £. 6.390.000, può raggugiarsi oggi, a parere dei tecnici dell'Istituto, in una cifra molto prossima a quella per cui entrerebbero a far parte del patrimonio dell'Istituto.-

Gli immobili ipotecati esclusi, invece, dall'acquisto e destinati, come sopra, al Demanio, furono valutati al momento del mutuo in £. 760.000, valore che a parere dei tecnici dell'Istituto; può oggi essere mantenuto, considerati i criteri giustamente adottati a suo tempo dal perito.-

Per quanto riguarda questi ultimi immobili occorre infatti tenerne presente la speciale natura e destinazione, e che, date le condizioni di abbandono dell'Azienda, una eventuale rimessa in valore, da parte dell'Istituto o di un terzo, importerebbe una spesa considerevole.-

Ove si dovesse ricorrere all'esproprio, a prescindere dalle circostanze speciali, di natura politico-sociale, nel caso concorrenti, e che costituirebbero intralci non indifferenti all'azione giudiziaria da svolgersi, il risultato sarebbe pressochè identico, in quanto l'Istituto, in definitiva, dovrebbe rendersi aggiudicatario di tutti i beni ipotecati, compresi gli immobili costituenti l'Azienda Termale, il cui valore sarebbe totalmente assorbito, e forse anche superato, dall'aumento del credito dell'Istituto stesso per gli interessi relativi al periodo dell'esproprio, certamente ben altro che breve, dalle spese relative etc.- Inoltre l'aggiudica